

IN MEZZO ALLA NATURA



Il ponte dei Bottini (a sinistra): una passerella pedonale sospesa realizzata lungo il vecchio tragitto del tram dal Comune di Tavernerio e dall'associazione «Città possibile», in sostituzione del ponte caduto nel corso degli anni '50. Il Cosia nasce da tre diverse sorgenti che si trovano ai piedi del Monte Bolettone, in territorio di Albavilla (nella foto più a destra). Dopo avere tagliato i territori di Albese, Tavernerio e Como, e avere raccolto le acque di alcuni affluenti di minore importanza, si getta nelle acque del lago di Como. Lungo le sue sponde vi sono ancora importanti testimonianze del lavoro dell'uomo nei secoli passati, come il vecchio mulino di Camnago Volta (qui a fianco).



Allo studio camminamenti lungo le sponde, restauro di vecchie cascine e visite alle forre, canyon profondi anche 20 metri

Il parco cresce, arriverà al Bolettone

Tesi di laurea rilancia l'ipotesi di creare percorsi lungo il Cosia tra Albavilla, Albese, Tavernerio e Como

ALBESE CON CASSANO Del parco del Cosia si parla da anni. Fino a oggi però, l'idea di realizzare un parco locale di interesse sovracomunale lungo il corso del torrente (*in blu nella cartina a fianco*) era rimasta relegata ai territori di Como e di Tavernerio, con il risultato che alle iniziali dichiarazioni d'intenti non sono mai seguiti progetti concreti e i relativi stanziamenti a bilancio.

La presentazione al pubblico di una tesi di laurea dal titolo «Dalla campagna alla città seguendo il corso del Cosia», di Eleonora Spreafico è stata il pretesto, ieri sera, per allargare ad Albese, e in prospettiva ad Albavilla, il discorso. Questo l'intento del vice sindaco Salvatore Frapiccini che, ritenendo «di grande interesse l'ipotesi di creare un parco sovracomunale attorno al Cosia», si dice pronto a intavolare una discussione con i Comuni confinanti, Tavernerio e Albavilla in primis, per poi coinvolgere anche Como, finora più refrattario alle proposte avanzate nel recente passato su questo tema. La volontà di riprendere in mano il discorso parte dai «parecchi elementi paesaggistici di pregio» che, a detta della Spreafico, costellano qua e là il corso del torrente che parte dai piedi del Bolettone per poi tuffarsi nel primo bacino del Lario. Un corso d'acqua pressoché dimenticato, nonostante per secoli abbia rappresentato non solo una fonte preziosa per alimentare le culture agricole prima e la forza dei mulini poi, ma anche - a partire dall'Ottocento - un imprescindibile elemento per la crescita della industria tessile cittadina. Di questo passato, ormai, restano solo i ruderi. Dalle aree ormai dismesse di san Martino ai mulini riconvertiti (resiste comunque un ultimo baluardo a Camnago Volta, con tanto di macine e ruota a testimoniare l'importanza ora persa dell'attività di macinazione), cascinali, terreni un tempo coltivati a viti, ulivo e granaglie, osterie e locande si sono sbiaditi, travolti dall'industria prima e dall'abbandono odierno.

Da qui l'idea: perché non creare camminamenti lungo le sponde, ristrutturare qualche vecchia cascina per farne magari un centro studi, riprendere, almeno a scopo dimostrativo, le coltivazioni d'un tempo e attrezzare percorsi per la visita ai siti più caratteristici? Di elementi, anche in termini naturalistici, ce ne sono. Dalle forre, canyon profondi anche 20 metri, alle cosiddette Marmite dei Giganti, il corso offre scorci di mai cancellata bellezza, così come non mancano boschi di carpino bianco, frassino, carpino nero, ornello, salice bianco, ontano nero, castagno, pino silvestre, tiglio, acero di monte e faggi. Se a questo quadro si aggiunge la possibilità di creare percorsi comodi dal ponte di San Martino fino al Bolettone, è facile intuire come la discussione possa coinvolgere i quattro Comuni.

Alberto Gaffuri



ORSENIGO Cresciuto il consumo pro-capite ma la falda è in sofferenza. Il sindaco: «Una cisterna in ogni giardino»

Allarme acqua: ogni cittadino ne usa 22mila litri in più

ORSENIGO Falda acquifera a picco, urge correre ai ripari. Dopo tre anni di siccità record, le riserve di acqua del paese iniziano a mostrare la corda e l'unica strada che resta ancora da percorrere è quella della sensibilizzazione dei cittadini.

«Abbiamo dei grossi problemi dovuti all'abbassamento delle falde - conferma il sindaco Licia Viganò - e allo stesso tempo i consumi idrici sono aumentati moltissimo, specialmente da parte delle famiglie. Per questo abbiamo dato il via a una campagna di sensibilizzazione sul corretto uso dell'acqua. Quello che vorremmo far comprendere è che non si tratta di una risorsa infinita. Quella dell'acquedotto è acqua potabile, che quindi va usata per gli usi quotidiani legati all'igie-

ne e all'alimentazione: ricordiamo anche che lo scorso anno è stata emessa un'ordinanza restrittiva che non è mai stata revocata, e che quindi è tuttora in vigore». Così, proprio per far fronte alla cronica scarsità idrica, a Orsenigo non è possibile innaffiare i giardini, lavare le auto e riempire le piscine attingendo dall'acquedotto comunale, mentre gli orti possono essere bagnati solo dalle 22 in poi.

Tra le misure per contenere il problema, anche il progetto di attingere acqua più in profondità intervenendo sul pozzo, e i lavori sulla rete delle tubature per ridurre al

minimo le perdite: «In questo modo siamo riusciti a tamponare il problema e, se le cose non cambieranno nei prossimi mesi, non dovremmo avere grossi problemi - continua il primo cittadino - Ci stiamo inoltre incontrando con gli amministratori dei paesi vicini per adottare delle misure comuni: la falda da cui attingiamo è infatti la stessa e vogliamo evitare la situazione paradossale per cui, ad esempio, in un paese si riempiono le piscine mentre in quello vicino non si possono lavare le auto. Stiamo infine pensando di apportare una modifica al regolamento edilizio per far realizzare,

nelle nuove costruzioni, delle vasche di contenimento per l'acqua piovana. A prescindere dagli interventi strutturali però, per far realmente fronte al problema bisogna innanzitutto appellarsi al senso civico dei cittadini».

Se infatti negli ultimi anni le aziende hanno sensibilmente ridotto la richiesta, permettendo un risparmio di circa diecimila metri cubi d'acqua, così non è successo per le abitazioni private, che hanno anzi sensibilmente rincarato le richieste: dai 49 metri cubi per cittadino del 2003 si è ad esempio passati ai 71 del 2005: il tutto a fronte di una continua e drastica diminuzione delle precipitazioni, il che non fa che aumentare il problema.

Alessandra Gasco



Licia Viganò

IN BREVE

PUSIANO

AL VIA LA BONIFICA DEL LAGO

(Be. Ge.) - Dopo i sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi dal nucleo sommozzatori della polizia provinciale di Como, sarà recuperato questa mattina uno dei misteriosi fusti avistati sul fondale del lago, nelle acque antistanti la sede della società canoistica. «Nel corso delle immersioni effettuate dai nostri sub sono stati individuati sei fusti, cinque dei quali risultano bucati e corrosi. Uno soltanto di questi è ancora chiuso; si è così deciso di recuperarlo per vedere se e che cosa contiene» - spiega Marco Viridis, comandante della Polizia provinciale - «Il recupero sarà effettuato in collaborazione con i tecnici dell'ufficio ecologia dell'amministrazione provinciale, che metterà in sicurezza l'area, predisponendo barriere per prevenire la dispersione di eventuali liquidi inquinanti». E poi che succederà? «Nel caso anche quel fusto fosse vuoto, si effettuerà un monitoraggio in altre zone del lago, onde verificare se quei bidoni sono un caso isolato. Nel caso il fusto contenesse qualche sostanza, sarà effettuato un campionamento dei liquidi da inviare ai laboratori dell'Arpa e sarà avvisata la Procura della Repubblica per una denuncia contro ignoti per inquinamento».



ALBESE CON CASSANO

IL MUSEO DELL'ACQUA CERCA AMICI

(Al. Gaff.) - Gli «Amici del museo» si ritroveranno alle 21 odierne in municipio, per un approfondimento sul tema della toponomastica. L'ingresso è aperto a chiunque voglia aderire al gruppo legato al museo etnografico e dell'acqua «Lavandée» di via Carolina Pulici.

VERSO IL PALIO: IL RIONE VERDE

(Al. Gaff.) E' fissata pure per stasera e pure per le 21, nella sede provvisoria di via Quattro Novembre 4, di fronte all'ex barbiere, un incontro organizzativo del rione verde in vista del Palio albesino. La partecipazione è estesa a tutti i contradaiooli.

LURAGO D'ERBA

L'EFFETTO DELLO SPORT SUI GIOVANI

(Al. Gas.) - Spiegare a genitori, docenti e allenatori che significa lo sport nella vita di un ragazzo. Toccherà due esperti che operano ai vertici dello sport più seguito in Italia, il calcio: Stefano Buonaccorso, responsabile dei preparatori atletici del settore giovanile dell'Atalanta, e Lucia Castelli, consulente psicopedagogica della società bergamasca. Ritrovo stasera alle 20.45 in oratorio.